

**Difesa. Finmeccanica sfida la crisi: confermati tutti i target** **Pag. 43**

**Difesa.** Guarguaglini rassicura gli investitori: dividendo previsto a 0,41 euro

# Finmeccanica sfida la crisi: confermati tutti i target

**La convention annuale accoglie i dirigenti americani di Drs**

**Mara Monti**  
MILANO

La «nuova era» di **Finmeccanica** si è aperta alla Fiera di Milano dove ieri il presidente e ad, Pier Francesco Guarguaglini, ha accolto gli oltre 2 mila dirigenti, arrivati da tutta Europa, per assistere alla convention annuale del gruppo. Ma quest'anno è stato diverso perché per la prima volta, in collegamento via satellite, hanno partecipato anche i 10 mila dipendenti degli stabilimenti americani della Drs Technologies, la società leader nella elettronica per la difesa, entrata nella scorsa settimana a tutti gli effetti nel mondo Finmeccanica.

A Milano, oltre a Guarguaglini c'erano i principali manager del gruppo, da Giorgio Zappa direttore generale ad Alessandro Pansa condirettore generale e direttore finanziario, i quali hanno accolto il presidente e ad di Drs, Mark S. Newman figlio del fondatore della società, divenuta uno dei principali fornitori del Pentagono. Newman ha rassicurato i colleghi di Finmeccanica sul fatto che aldilà di chi vincerà le elezioni americane, Obama oppure McCain, la spesa per la difesa che rappresenta il 90% del fatturato di Drs, non è destinata a ridursi: entrambi i candidati hanno infatti espresso l'intenzione di aumentare ancoragli esborsi per la spesa militare che sotto l'amministrazione Bush ha toccato il più alto livello dalla Seconda Guerra Mondiale. Con Drs che nel trimestre chiuso al 30 giugno ha riportato ricavi per 951 milioni di dollari, in crescita del 29% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, Finmeccanica porterà la quota

dell'elettronica per la difesa al 39% dal 29% stand alone.

Il legame con gli Stati Uniti, intanto, è sempre più stretto: venerdì scorso dalla base aerea californiana di Vandenberg, è stato lanciato il terzo satellite italiano Cosmo-SkyMed, sviluppato da Thales Alenia Space (gruppo Finmeccanica). E sempre nei giorni scorsi il presidente Guarguaglini ha incontrato negli States gli investitori in occasione del road show per l'aumento di capitale da 1,2 miliardi di euro, finalizzato all'acquisizione del 100% di Drs. L'operazione arriva in un momento delicato per i mercati finanziari e da cui il gruppo italiano dell'aerospazio, difesa e sicurezza non è immune: ieri il titolo ha chiuso con un ribasso del 3,85% a 8,7630 euro, avvicinandosi agli 8 euro per azione fissati per l'aumento di capitale. Guarguaglini ha rassicurato gli investitori statunitensi sulla solidità finanziaria e patrimoniale di Finmeccanica, la quale con l'integrazione di Drs, dovrebbe attestare l'indebitamento finanziario netto a circa 3,5 miliardi di euro, il patrimonio netto a 6,5 miliardi, portando l'incidenza del debito sul patrimonio netto al 50%-55%. Una posizione finanziaria che resta «assolutamente tranquilla», come ha recentemente dichiarato Pansa, secondo il quale a fine anno l'ebitda dovrebbe toccare 2 miliardi di euro. Sul gruppo pende la spada di Damocle delle agenzie di rating che al closing dell'aumento di capitale «esprimeranno una nuova valutazione», si legge nel prospetto, dopo che S&P's e Moody's hanno collocato Finmeccanica in credit watch negativo.

Il gruppo è fiducioso e lo dimostra il fatto che il management ha investito in Finmeccanica («io l'ho fatto», ha detto Guarguaglini). Non solo. Nonostante la crisi la previsione è di mantenere anche nel 2009 lo stesso dividendo per azione distribuito nel 2008

che è stato di 0,41 euro. Confermati anche gli obiettivi sull'andamento prospettico dei ricavi e del risultato operativo, previsti rispettivamente tra 14,2 e 14,9 miliardi di euro e tra 1,17 e 1,24 miliardi di euro a fine 2008 e un portafoglio ordini di 39 miliardi, secondo quanto riportato nel prospetto. Per il rimborso del prestito ponte da 3,4 miliardi, stipulato a un costo del debito di 70 basis point sopra l'Euribor, già il mese prossimo potrebbero esserne restituiti 1,2 miliardi, la quota dell'aumento da capitale. Per la parte residua, con una prima tranche in scadenza nel luglio 2010 e una seconda nell'anno successivo, il rimborso dovrebbe avvenire con la cessione di asset, tra cui la quotazione di Ansaldo Energia e con l'emissione di prestiti obbligazionari che andranno ad allungare la vita media del debito del gruppo. Ad aiutare il gruppo, l'andamento del dollaro che finora ha consentito guadagni per 500 milioni di euro grazie alle ricoperture in valuta effettuate quando il dollaro valeva 1,54 sull'euro.

